



**SVENDITA TOTALE
NEI NOSTRI
OSPEDALI**

SALDI!!!

**ECCO LE STREPITOSE OFFERTE IN
ALCUNE DELLE NOSTRE SEDI DI
MILANO**



VIA DELLA COMMENDA 12 65%



P.ZZA OSP. MAGGIORE 3 85%

E INOLTRE A

MELEGNANO 79%



MONZA 90%

COMO 95%

**E... INCREDIBILE!!!
CERNUSCO,
MELZO,
PAVIA**



100%!!!

ATTENZIONE, IN SALDO CI SONO LE NOSTRE VITE

Le percentuali che hai letto riguardano il numero dei medici obiettori all'interno di alcuni ospedali milanesi e lombardi, dei medici, cioè, che si rifiutano di effettuare le interruzioni di gravidanza per presunti "motivi di coscienza".

La realtà è che la maggior parte di questi medici si dichiara obiettore per fare carriera, per mettersi in buona luce col primario, per "non avere problemi", insomma. E per "non avere problemi" ne creano di inimmaginabili alle donne che devono interrompere una gravidanza non voluta, o che sono costrette ad interrompere una gravidanza desiderata a causa di malattie del feto.

La legge 194 stabilisce il diritto della donna alla assistenza sanitaria PUBBLICA e GRATUITA quando sceglie (o deve) interrompere una gravidanza.

L'altissima percentuale di "obiettori" negli ospedali di tutta Italia spesso finisce per negare nei fatti questo diritto, costringendo le donne a indegni ed umilianti pellegrinaggi da un ospedale all'altro, o a sottoporsi a trafale assurde che mettono in pericolo la salute, come è successo a Roma, all'ospedale S. Giovanni, dove una donna ha denunciato il Primario.

Che tipo di fiducia ci può essere tra noi e medici che antepongono i propri "comodi" a queste sofferenze? Nessuna.

"Obiettiamo gli obiettori" significa che esercitiamo il diritto di scegliere da chi farci curare, pretendendo un rapporto di fiducia, trasparenza e assunzione di responsabilità con la persona a cui affidiamo la nostra salute.

Quando ci rivolgiamo ad una struttura sanitaria pubblica abbiamo diritto di conoscere chi e quanti sono i medici "obiettori" che ci lavorano e abbiamo il diritto di rifiutare di essere curate da costoro.

Anche tu puoi farlo!

Quando prenoti una visita o un esame chiedi di sapere se il medico che ti assegnano è un obiettore e di essere visitata da un medico non obiettore. Se all'ospedale/consultorio non sanno darti una risposta quando prenoti una visita, invia una richiesta scritta.*

**NESSUNO PUÒ SINDACARE SULLA SCELTA DELLA DONNA
DI ESSERE O NON ESSERE MADRE**

COLLETTIVO MAISTAT@ZITT@ - MIILANO

* per info e materiali sulla campagna "Obiettiamo gli obiettori"

www.vieneprialagallina.org/campagna

no_obiettori@autistiche.org

fip Milano 4/3/2008